



for a living planet®

WWF Italia
Sezione regionale Puglia
Strada dei Dottula, 1
70122 Bari

Tel: 080 5210307
Fax: 080 5210307
e-mail: puglia@wwf.it
sito: www.wwf.it/puglia

COMUNICATO STAMPA N° 18/2010

Modifica delle norme sulla Valutazione dell'Impatto Ambientale (VIA) in Puglia.

Depositare le osservazioni del WWF Puglia

La tutela del territorio passa anche dagli atti formali. Il WWF Puglia, protagonista di importanti battaglie ambientaliste nella regione, ha depositato alla V Commissione Consiliare Permanente (Ambiente – Assetto e utilizzazione del territorio) della Regione Puglia le proprie osservazioni sullo Schema di Legge N. 09/2010 avente ad oggetto: “*Modifica e integrazione alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 e ss.mm.ii - norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*”. Lo schema di Legge propone una nuova definizione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili da sottoporre a verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.).

Al riguardo la relazione illustrativa che è stata sottoposta all'attenzione del WWF sottolinea che tale disegno di legge risulta necessario per adottare i primi strumenti normativi per:

- 1 Orientare le nuove installazioni di fotovoltaico sul territorio già costruito (tetti delle abitazioni, coperture di capannoni, serre agricole);
- 2 limitare l'occupazione di suolo per le nuove installazioni di impianti eolici industriali, preferendo le soluzioni off-shore;
- 3 favorire lo sviluppo delle nuove tecnologie pulite di produzione energetica quali, mero titolo esemplificativo, il solare termodinamico, la geotermia e celle ad idrogeno.

Esaminando nello specifico lo schema di disegno di legge n. 09/2010 il WWF Puglia ritiene che i valori obiettivo per le varie fonti rinnovabili riportati nel PEAR (Piano Energetico Ambientale Regionale) non sono e non devono essere ritenuti dei limiti vincolanti alla produzione di energia da fonti alternative. Mentre è giusto orientare le nuove installazioni di fotovoltaico sul territorio già costruito (tetti delle abitazioni, coperture di capannoni, serre agricole), non altrettanto si può dire per la limitazione all'installazione di nuovi impianti eolici industriali on-shore a favore di quelli off-shore.

CISQCERT La Gestione dei Soci e del Tesseramento WWF
è certificata ISO 9001:2000 (cert. n. 03.845)

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:
Associazione Italiana per il
World Wide Fund For Nature
Via Po, 25/c – 00198 Roma

C.F. 80078430586
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M. 2005/337/000950/5
del 9.2.2005 – ONLUS di
diritto



for a living planet

Il WWF ritiene che l'installazione di impianti eolici non debba inficiare la sopravvivenza stessa dell'avifauna stanziale e migrante, così come testimoniato dai casi di specie rare e protette "falciate" dalle pale installate sulla Murgia.

L'intento di favorire le nuove tecnologie pulite di produzione energetiche (solare termodinamico, geotermia e celle a idrogeno) è condiviso in linea generale anche se non tutti questi sistemi di sfruttamento delle fonti rinnovabili possono, ad oggi, ritenersi sostenibili. La sostenibilità di un impianto non deve essere intesa solo ed esclusivamente in funzione dell'energia "pulita" prodotta ma anche nella sua intrinseca possibilità, a fine ciclo produttivo, di riutilizzo, riciclaggio e/o smaltimento dei materiali dei quali è composto.

COMMENTI AL D.D.L.

Questo D.D.L. nasce da diverse esigenze tra cui, una delle più importanti, è quella di limitare l'abuso di consumo di territorio che è derivato dalla liberalizzazione delle autorizzazioni alla realizzazione di impianti a fonti rinnovabili in D.I.A. effettuata dalla Regione Puglia. Il D.D.L. sostanzialmente avrà come effetto quello di sottoporre a verifica di assoggettabilità a VIA gli impianti fotovoltaici di produzione di energia elettrica di potenza superiore a 500 KW (e quindi anche gli impianti fotovoltaici). A tal proposito vanno sicuramente esclusi da tale previsione tutti gli impianti da realizzarsi su tetti esistenti consentendo così l'armonizzazione con la normativa nazionale.

È importante a tal proposito portare alla luce l'abuso finora commesso in relazione alla realizzazione delle cosiddette "serre fotovoltaiche" ossia degli impianti fotovoltaici veri e propri "spacciati" come serre ma che di fatto non vengono utilizzati come tali.

Il D.D.L. prevede il dimezzarsi del limite massimo di potenza elettrica oltre il quale sottoporre a verifica gli impianti fotovoltaici in aree naturali protette, SIC, ZPS, beni paesaggistici tutelati dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, ambiti territoriali estesi A,B,C del PUTT/P, zone agricole individuate come "di particolare pregio" dagli strumenti urbanistici. Anche questa



for a living planet[®]

ulteriore precauzione è da accogliersi favorevolmente affinché le aree naturali protette godano dei più elevati regimi di salvaguardia.

LE RICHIESTE DEL WWF PUGLIA

La procedura di valutazione di impatto ambientale persegue la finalità di verificare l'impatto complessivo del progetto sull'ambiente anche in ordine ai livelli di qualità finale. La V.I.A., per sua natura, non può e non deve essere limitata alla compatibilità o meno del progetto con l'ambiente sul quale esso viene specificamente ad incidere. Sussiste la necessità che la valutazione avvenga sui singoli progetti stabilendo la sostenibilità di quel determinato progetto dall'ambiente. Tale apprezzamento, che presuppone anche la stima della capacità di carico ambientale, non può trascurare, da un lato, gli impatti cumulativi e sinergici di più progetti, dall'altro, la ricerca di altre soluzioni, non solo come individuazione di misure mitigative nell'ambito di quel determinato progetto, ma anche come alternativa a quest'ultimo.

Sulla scorta di quanto sopra si riportano di seguito le richieste il WWF Puglia ha avanzato le seguenti richieste:

- preservare nella forma attuale il comma 3 della proposta di legge affinché si abbia la certezza che siano assoggettati a verifica tutti gli impianti che non hanno ancora concluso l'iter dell'autorizzazione unica ex D.Lgs. n.387/03;
- provvedere alla immediata approvazione del D.D.L. n. 09/2010 previa celere verifica di conformità alle nuove norme in materia di autorizzazione alla realizzazione di impianti a fonti rinnovabili;
- estendere il benefici del DDL anche agli "Ambiti Territoriali Distinti" (ATD) del P.U.T.T./P;
- realizzare un'anagrafe pubblica di tutti gli impianti di tipo industriale;
- inserire la previsione di apposite garanzie fideiussorie a garanzia del ripristino dello stato dei luoghi per la fase di post-chiusura degli impianti.

Ci attendiamo che tali osservazioni vengano accolte senza riserva.

Il WWF Puglia

Bari, 13 ottobre 2010